

Intralcia il parcheggio E lei travolge il motorino

Il motorino parcheggiato le intralciava il passaggio, così una donna di 42 anni ha deciso di «liberarsene» travolgendolo e trascinandolo sotto le ruote della sua auto, una «Uno» azzurra, per un centinaio di metri, lungo via del Tritone. La donna che ha detto di chiamarsi Giusy Lazzaro, originaria di Acireale e bibliotecaria presso la Biblioteca Ostiense, ieri mattina ha mandato in tilt la circolazione. I passanti e gli automobilisti che hanno assistito interdetti alla scena hanno tentato più volte di fermarla. Solo al semaforo all'altezza della sede del quotidiano «Il Messaggero», la «Uno» è stata circondata dai passanti che l'hanno bloccata e hanno chiamato i vigili. «Non vedo cosa ci sia di strano - ha detto la donna - il motorino era là davanti e mi impediva di far manovra. Non ci ho pensato su più di cinque, sei secondi prima di togliermele di torno. Sarei andata al lavoro così, anche con quel motorino sotto le ruote».



Il motorino trascinato e schiacciato da una vettura, ieri in via del Tritone

Rodrigo Pais

Pronti identikit S. Giovanni Caccia ai rapinatori

La squadra mobile ha tracciato, in base al racconto dei testimoni, gli identikit di due dei quattro uomini che giovedì sera hanno rapinato una profumeria, in via L'Aquila, a San Giovanni, e ferito un assicuratore che aveva cercato di reagire. Il ferito, Primo Russomanno, di 39 anni, ha affrontato uno dei rapinatori ingaggiando con lui una colluttazione. Ma è stato raggiunto da quattro colpi di pistola. Portato all'ospedale San Giovanni e operato allo stomaco, è ancora ricoverato in prognosi riservata.

«Una rapina compiuta da disperati allo sbaraglio», forse tossicodipendenti, che ha fruttato loro solo 500-600 mila lire. È questa l'impressione degli investigatori che hanno ascoltato nella serata di giovedì le cinque-sei persone che hanno assistito alla sparatoria. Una rapina «annunciata», come ha fatto notare la dirigente della settima sezione della mobile Daniela Stradiotto. Appena i quattro malviventi sono comparsi in via L'Aquila tutti hanno avuto la sensazione che da lì a poco sarebbe accaduto qualcosa di grave.

Sui 30-35 anni, blue jeans, giubbotti neri o di jeans, molto alti e magri, accento romano, un atteggiamento agitato e nervoso e un fare indeciso che ha fatto escludere agli investigatori che si trattasse di rapinatori professionisti. Anche la dinamica della rapina testimonia la concitazione. I quattro si sono avvicinati alla profumeria, due sono rimasti fuori e gli altri sono entrati nel negozio dove erano presenti due commesse e una delle due titolari. Uno ha chiesto del profumo, l'altro, agitatissimo, entrava e usciva dal locale. È entrata una cliente. Quello vicino al banco ha cominciato a battere le mani sulla cassa urlando: «Damm i soldi». Anche il complice si è messo a gridare, continuando il suo andirivieni. A quel punto, nel negozio, è entrato Russomanno che è riuscito a bloccare uno dei due coinvolgendolo in una colluttazione. Gli altri rimasti fuori sono entrati a loro volta sparando e ferendo Russomanno quattro volte: due colpi sparati con un calibro 9 e due con un'arma più piccola. Russomanno è crollato. Il rapinatore ha afferrato le chiavi dell'auto che la cliente aveva deposto sul bancone ed è fuggito via insieme ad altri due complici. Il quarto è fuggito a piedi. La macchina, una Peugeot, è stata poi ritrovata poco distante, in via Verbania.

Civitavecchia Baby amante arrestato per droga

Alla fine del '93 fu uno dei protagonisti della vicenda dei cosiddetti «baby amanti» di Civitavecchia, una storia di sesso e violenza tra minorenni che provocò molto scalpore, ma ora le cronache tornano ad occuparsi di lui per un episodio di droga. Alessandro F. 19 anni, è stato arrestato l'altra notte dalla polizia della cittadina portuale perché trovato in possesso di 50 grammi di hashish.

Ieri, il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Civitavecchia ha trasformato l'arresto in obbligo di firma giornaliero, a tempo indeterminato, presso il commissariato. Ma l'episodio potrebbe avere conseguenze più gravi, visto che il ragazzo sta ancora scontando l'anno e otto mesi di messa in prova sotto il controllo dei servizi sociali deciso nel febbraio del '95 dal tribunale dei minori: un periodo di «rieducazione» che il giovane deve trascorrere prestando assistenza volontaria in un'associazione per il recupero dei disabili.

Nel novembre di tre anni fa, infatti, fu proprio Alessandro a subire la reazione del padre di una bambina di 11 anni, tra le vittime degli stupri «in comitiva». Sconvolto dalla confessione della figlia, l'uomo - poi condannato a un anno e sei mesi di carcere - aggredì e violentò il ragazzo con un bastone. Da quell'episodio, la polizia riuscì poi a ricostruire l'intera vicenda, maturata tra un gruppo di amici quasi per gioco. È l'arresto del giovane, due giorni fa, è avvenuto proprio nel locale dove si riuniva la comitiva.

Ma ora la storia della droga potrebbe pesare negativamente anche sulla vecchia vicenda giudiziaria. Al termine del periodo di prova infatti, gli operatori dell'assistenza sociale dovranno presentare una relazione al giudice, e, in caso di giudizio negativo, il magistrato potrebbe proporre il rinvio a giudizio di Alessandro per violenze sessuali su minori di 14 anni, aprendogli così sul serio le porte del carcere. E il suo caso non è isolato, perché anche un altro dei giovani dello stesso gruppo è stato indagato per possesso di droga mentre era sottoposto alla «messa in prova».

Il 17 aprile scorso, comunque, la corte d'appello minorile ha respinto il ricorso contro la sentenza per i fatti del '93, che era stata ritenuta troppo mite dal pubblico ministero Simonetta Matone e dal sostituto procuratore generale Margherita Gerunda. □ M.D.G.

Un orecchio staccato a morsi Lite a piazza del Popolo, giovane ferito

Mezzo orecchio staccato con un morso: così è uscito dalla lite avuta, secondo il suo racconto, per banali motivi di «viabilità» Francesco Massa. Il giovane, che ha dei precedenti come tifoso violento, ha raccontato che passeggiava a piazza del Popolo, l'altra notte, quando una macchina, parcheggiando, l'ha quasi travolto. Lui ha protestato. Dall'auto sono scesi in tre, l'hanno aggredito. Ed uno di loro ha usato i denti.

ALESSANDRA BADEL

Si dice, a Roma. Si è sempre detto: «Se non la pianti, ti mozzico un orecchio e te lo stacco». Questa volta però è successo davvero. Così l'altra notte una lite che sembra nata per un banale motivo di «viabilità», è finita con un giovane in ospedale. A farsi ricucire l'orecchio sinistro, di cui comunque ha perso un pezzo di padiglione. Per il quale nel referto, che prevede venti giorni di cure prima della guarigione, i medici dell'ospedale San Giacomo si sono premurati di consigliare un intervento di plastica. Dopo le medicazioni, Francesco Massa, 27 anni,

di Genzano, ha raccontato quel che gli era capitato. Gli agenti del commissariato Trevi hanno comunque intenzione di risentirlo e stanno cercando anche il giovane che l'ha soccorso, per essere certi della versione data da Massa, che ha precedenti come tifoso violento.

Piazza del Popolo

Il racconto di Massa comincia con la decisione di scendere in città, in centro. Senza motivo, solo per fare un giro. Era giovedì notte. Pochi minuti dopo l'una. Mentre passeggiava per piazza del Popolo,

Massa è stato quasi travolto da una macchina. Lui non ricorda se fosse una Fiat Cinquecento nuovo modello o una «Y10». Ricorda però che l'auto stava parcheggiando vicino ad una delle fiore di cemento che delimitano le zone pedonali della piazza. E nella manovra, stava per metterlo sotto. Lui ha protestato. «Ma che non ci vedi?», racconta di aver gridato. Magari, avrà gridato anche qualcosa di più offensivo. Dalla macchina sono subito scesi in due. Uno scambio di battute pesanti, poi dall'auto è sceso un terzo uomo.

Il morso

Era il più infuriato. E mentre i suoi due amici tenevano fermo il pedone protestatario, ha puntato dritto sull'orecchio, a bocca spalancata. Un morso violento, lo strappo. Pochi attimi, e i tre sono risaliti in macchina e fuggiti in quarta. L'assalto era sconvolto, non ha pensato a guardare la targa. Cercava solo di tenersi l'orecchio con la mano, seduto sull'asfalto. Un altro giovane di passaggio

l'ha aiutato. L'ha tirato su. L'ha accompagnato a piedi fino al San Giacomo, a pochi passi. Ed al pronto soccorso hanno tentato subito l'intervento, ma un pezzetto d'orecchio non c'era più.

Ieri mattina Massa è stato dimesso. Gli agenti del commissariato Trevi, comunque, lo avevano già sentito. Ed avevano anche già accertato che Massa ha un passato recente di tifoso violento, e con idee di destra nel '94 fu arrestato con l'accusa di essere andato a Brescia quell'anno, a partecipare all'assalto premeditato di tifosi laziali e romanisti fascisti contro la polizia. Ora gli investigatori vogliono essere certi che il suo racconto dell'aggressione sia esatto, che i motivi siano davvero stati del tutto occasionali. Che non conosceva i suoi aggressori. Di cui peraltro si tenta di avere una descrizione. Massa non ha saputo dire nulla di come erano fatti, ieri, ma sarà risentito. E gli investigatori sperano che anche il suo soccorritore possa aver visto qualcuno degli aggressori o la macchina.

«Mi ha legata» Colombiana denuncia il fidanzato

Va dai carabinieri e racconta di essere stata legata e imbavagliata. Poi, però, ritratta. È stata una giovane donna colombiana a denunciare il convivente per averla sequestrata in casa, raccontando che solo il suo allontanarsi le aveva consentito la fuga. I vicini confermano: nella notte, si sono sentiti i rumori di una violenta lite. Il suo convivente però fornisce una versione del tutto diversa: lei avrebbe dimenticato di essere in possesso delle chiavi dell'appartamento, e avrebbe creduto d'essere stata rinchiusa. Poi, un chiarimento tra i due, e alla fine, la donna ha ritrattato la sua denuncia: ma in casa, sarebbero state ritrovate corde simili a quelle con le quali la donna aveva detto di essere stata legata. Il tutto è accaduto nel quartiere S. Giovanni.

Nuovo 1.4
16V
90CV

ASTRA SW FREEBAY
1.4 90 CV

Prezzo listino L. 27.560.000

Nostro prezzo

L. 25.110.000

oppure
Finanziamento a tasso zero
in 20 mesi

L. 15.000.000

Solo L. 750.000 al mese
Prezzo chiavi in mano A.P.I.L.T. esclusa
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso
Per finanziamento senza apertura pratica
L. 350.000 TAN 0,00% TAEG 2,74%
Il finanziamento è riservato agli acquirenti con
requisiti stabiliti da GMAC Italia S.p.A.

Opel Astra Climatic



. Carattere vincente.

- Airbag, cellula dell'abitacolo rinforzata, • Chiusura centralizzata, vetri elettrici, immobilizer, display multifunzionale, predisposizione radio
- Velocità massima 173 km/h, consumo misto 7,8 l/100 km, accelerazione da 0 a 100 km/h in 13,5 secondi.

SEDE VENDITA E RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.22.202

SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 - Tel. 06/50.00.248 - 50.05.372

RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel 06/59.14.820

EURAUTO
CONCESSIONARIA OPEL



A tutti i nuovi Clienti
La EURAUTO CARD.
La corsa preferenziale
per ricambi ed assistenza.

OPEL